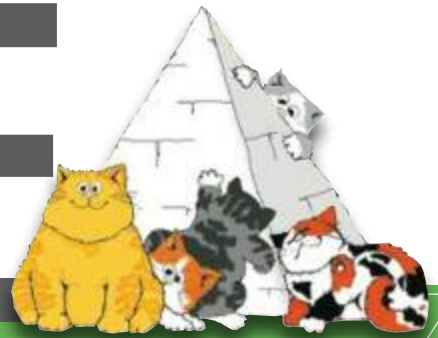


LUGLIO/AGOSTO 2015

CATZINE



IL MAGAZINE DEI GATTI DELLA PIRAMIDE



22 DALL'ESTERO
TONAWANDA ISLAND:
I FELINI INVADONO
L'ISOLA

24 NOTIZIE PAZE
HOLLYWOOD:
FOLLIA PER I PET

26 SCIENCE CAT
OPERARE AL CUORE
FELINO SI PUÒ!

CATZINE È UN MAGAZINE BIMESTRALE CURATO DAI VOLONTARI DELL'ARCA, CHE SI PRENDONO CURA DELLA COLONIA FELINA DI PIRAMIDE CESTIA A ROMA

almo nature
pet food + amore



**FINO AL
99,5%
DI CARNE
O PESCE
FRESCHI**

**COTTURA A
BAGNOMARIA**

**INGREDIENTI
PROVENIENTI
DALLA FILIERA
ALIMENTARE
UMANA**

**7
RICETTE**

**LA MARCA CHE RIPORTA
GLI INGREDIENTI
SUL FRONTE
DELLA CONFEZIONE**

almonature.com



SOMMARIO

IN COPERTINA



ALICE

Coordinatrice:
Marzia G. Lea Pacella

Hanno collaborato:
Giorgia Bitocchi
Avv. Giovanni Mazzitelli

Grafica & impaginazione
www.acu3ra.it / info@acu3ra.it

illustrazioni dei gatti:
www.freepik.com

contributo fotografico:
www.freeimages.com

Per contattare la redazione:
catzine@igattidellapiramide.it

Ringraziamo:
Il presidente **Matilde Talli**
e **tutti i volontari**
della Colonia
"I gatti della Piramide"

04

EDITORIALE
A CURA DI MATILDE TALLI

06

**IL MONDO
DEI GATTI**
A CURA DI
MARZIA G. LEA PACELLA

10



CAT'S CRONACA
A CURA DI
MARZIA G. LEA PACELLA

13

IL RACCONTO

16

**CURIOSITÀ
FELINE**
A CURA DI
MARZIA G. LEA PACELLA

18

LOCATION CAT
A CURA DI
MARZIA G. LEA PACELLA

20

**LEGISLAZIONE
FELINA**
A CURA DI
AVV. GIOVANNI MAZZITELLI

20

DALL'ESTERO
A CURA DELLA
REDAZIONE

24



NOTIZIE PAZZE
A CURA DI
GIORGIA BITOCCHI

26

SCIENCE CAT
A CURA DELLA
REDAZIONE

EDITORIALE

A cura di
MATILDE TALLI
*Presidente della associazione ARCA
colonia felina della Piramide Onlus*



CONTRO L'ABBANDONO

Ho letto con molto piacere la notizia che viene dal Quebec dove con una nuova legge lo stato canadese riconosce gli animali come «esseri senzienti» a tutti gli effetti, non più proprietà privata. La legge approvata dall'assemblea nazionale prevede anche multe fino ai 250 mila dollari per chi commette atti di crudeltà contro gli animali e la galera per i recidivi. Il testo della legge dice che «gli animali non sono cose. Sono esseri senzienti e hanno bi-



le solite usuali raccomandazioni che ogni anno facciamo in questo periodo, ma che come sempre non verranno seguite: non abbandonate i gatti ormai ci sono tante soluzioni per chi decide di andare in vacanza: hotel organizzati, stalli presso "gattare", cat-sitteraggio. Perciò una soluzione, che vada bene per il vostro gatto, si trova sempre ... Non escludetelo dalla vostra vita solo per avere dei giorni di riposo lontani da casa!!!

sogni biologici» e si applica a tutti gli animali domestici e da allevamento, ma anche ad alcuni animali selvatici. Per quanto ri-



LE "GATTARE" USA ALLA RISCOSSA

Volevo segnalarvi un simpatico e un po' ironico sondaggio effettuato negli Stati Uniti: gli amanti dei gatti hanno avuto la loro rivincita.

È lontano il ricordo della gattara un po' pazza e svitata. L'80% degli intervistati pensa che i gattofili siano intelligenti, accoglienti, amichevoli e indipendenti, e addirittura il 63% ammette di trovarli addirittura attraenti. Il 78% delle persone sono orgogliose di avere un gatto...

Mi domando se il 22% rimanente si renda conto della fortuna di aver avuto un gatto che abbia scelto di degnarsi di vivere con lui/lei.

guarda le pene per i cattivi padroni, la legge prevede multe dai 250 ai 250 mila dollari, che possono essere duplicate o triplicate per chi commette più volte il crimine. Il giudice, a sua discrezione, potrà anche decidere per la galera fino a 18 mesi per i recidivi. Voglio inoltre ringraziare tutti coloro che si sono battuti in Italia per l'approvazione della legge sugli Eco-reati, un passo



importante per la difesa del territorio e della salute comune. Ora ognuno di noi è tenuto a collaborare ed a vigilare per farla eseguire ed applicare sul serio (non servono solo le buone intenzioni, ma i fatti!). Nessuno è innocente se volta lo sguardo di fronte a scarichi illegali o reati contro l'ambiente e la condanna più dura per chi lo fa non viene dai tribunali ma dalla consapevolezza di aver contribuito alle migliaia di patologie e decessi correlati all'inquinamento dell'acqua del suolo e dell'aria.

ECCO PERCHÉ I GATTI MIAGOLANO SEMPRE E FISSANO IL VUOTO

I nostri gatti ci sorprendono sempre. Capita però che la causa non sia il loro affetto, la loro simpatia o la loro furbizia, ma alcuni comportamenti strani. Vi siete mai chiesti perché spesso miagolano senza un apparente motivo? O perché sembra che a volte fissino il vuoto? Oggi proveremo a spiegarvi l'origine di questi e altri comportamenti particolari.

PERCHÉ MIAGOLANO TANTO?

Il particolare miagolio dei gatti può essere spiegato in diversi modi. Certe razze tendono a miagolare più di altre. I gatti siamesi, per esempio, sembra abbiano tanto da comunicare. I gatti selvatici miagolano di più dei gatti

domestici. Se miagola molto, il tuo gatto potrebbe far parte di una di queste tipologie; oppure potrebbe miagolare per un altro motivo. Prima di tutto vai dal veterinario per controllare la sua tiroide. A volte l'ipertiroidismo potrebbe essere la causa dell'eccessivo miagolio, insieme a una perdita di peso e ad altri sintomi. Se l'ipertiroidismo non è la causa, il tuo gatto potrebbe soffrire di demenza felina. Danielle Gunn-Moore, specialista in medicina felina all'Università di Edimburgo, ha fatto delle ricerche, insieme ai suoi colleghi, per scoprire se i gatti possono soffrire di malattie come l'Alzheimer e, se sì, cosa ne potrebbe conseguire. Hanno scoperto che i gatti possono soffrire di

I DORMIGLIONI!!!!

Una delle caratteristiche distintive dei gatti è il fatto che dormono sempre e ovunque.

Noi umani invidiamo la vita dei gatti e la loro propensione a dormire dovunque, in qualsiasi posizione e per così tante ore al giorno. Il gatto dorme per più della metà di un giorno e per due terzi della sua intera vita.

Ma vi siete mai chiesti perché il gatto sonnecchia così tanto? Secondo Amy Shojai, consulente sul comportamento degli animali e autrice di diversi libri, i predatori che devono affrontare dei nemici possono dormire per un periodo di tempo superiore. Inoltre, il bisogno di sonno aumenta in maniera proporzionale all'energia richiesta. Essendo un predatore, il gatto ha bisogno di un apporto straordinario di energia per cacciare. Quindi il gatto dorme per avere sufficienti energie per la caccia, e i gatti domestici che sono impossibilitati a farlo devono, comunque, sfogare questo istinto. Ben vengano quindi tutti i giochini adatti: il gomitolo di lana da rincorrere e uno spazio aperto in cui sbizzarrirsi, per esempio.

Sarebbe anche opportuno fornire al proprio gatto uno spazio caldo e riparato per dormire.

Ultimamente il 60% dei possessori di un gatto



ARIEL

dichiarano di condividere il letto con il loro amico a 4 zampe. In quel caso è utile rendere il proprio letto confortevole per il proprio amico a quattro zampe, stando attenti a non far diventare l'ambiente troppo caldo, a non usare lenzuola di seta o satin in cui potrebbero incastrarsi gli artigli del nostro micetto. Inoltre, anche se il gatto gradisce dormire con noi, ha il sonno più leggero di un umano e potrebbe svegliarsi molto spesso durante la notte, questo perché è sempre pronto a fiutare i pericoli. Ad ogni modo il fatto che il gatto "accetti" di dormire con voi dimostra la sua estrema fiducia nella vostra persona.

Fonte: amoremiomiao

disturbi legati all'Alzheimer, in particolare i gatti più anziani. "Come per gli umani, l'aspettativa di vita dei gatti sta aumentando, e insieme a questa longevità cresce la probabilità di sviluppare malattie" ha spiegato Gunn-Moore. Lo studio ha rivelato che il 28% dei gatti domestici tra gli 11 e i 14 anni sviluppano almeno un problema comportamentale legato alla vecchiaia, percentuale che cresce di oltre il 50% nei gatti di oltre 15 anni.

Anche se il tuo gatto ha uno di questi problemi, può comunque vivere a lungo. Non tutti i gatti soffrono di demenza, quindi se miagola è perché ha molte cose da comunicare a te... e all'universo.

PERCHÉ FISSANO IL VUOTO?

Fermi davanti al muro, o seduti nel centro di una stanza a fissare il vuoto. Cosa staranno guardando? Alcune teorie rivelano che in realtà stanno elaborando dei suoni; altre che guardando degli insetti molto piccoli, quasi invisibili all'occhio umano; infine c'è qualcuno che sostiene che i gatti si stiano semplicemente rilassando.

C'è una leggenda che dice che i gatti fissano il vuoto perché vedono i fantasmi.

Fonte: amoremiomiao



GRANDI VIZI E PICCOLE NEVROSI

PULIZIA NERVOSA: i gatti sono abituati a pulirsi frequentemente e con cura, ma se ripetono con insistenza questa operazione significa che sono nervosi; se poi si puliscono sempre nel medesimo punto, questo può provocare una caduta di peli o infezioni della pelle: la causa può essere psicologica o fisica (per esempio micosi, eczemi ecc.). L'animale va tranquillizzato e in ogni caso portato per un controllo dal veterinario.

ATTRAZIONE VERSO LE PIANTE: i gatti, soprattutto nel caso di quelli costretti in appartamento, amano mordicchiare le foglie e depositare gli escrementi nei vasi. Molti hanno

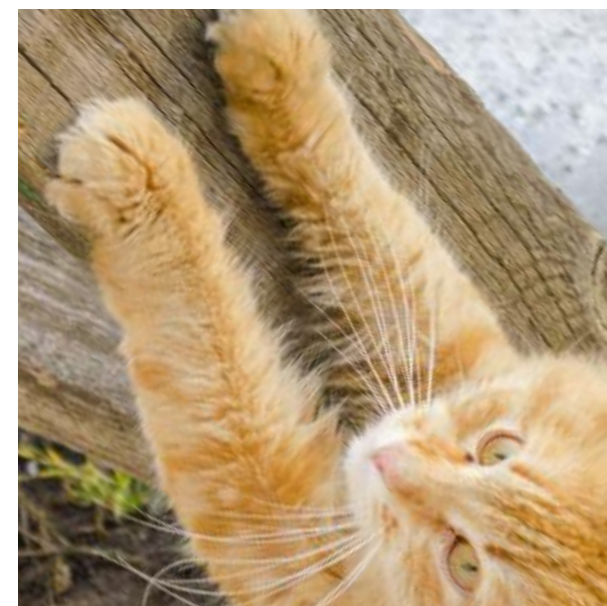
inoltre una particolare predilezione verso una determinata specie che apprezzano più delle altre per il sapore, l'odore, la sensazione tattile che può procurare.



CAMILLA



CHERIE



GRAFFIARE GLI OGGETTI: i gatti amano "farsi le unghie", cioè graffiare con grande trasporto e vera felicità oggetti e mobili.

Fa parte del loro naturale comportamento poiché, grazie a questa operazione, riescono a rimuovere gli strati superficiali e vecchi degli artigli per permettere lo sviluppo di quelli nuovi.

Inoltre il graffiare con gli arti anteriori esercita i muscoli non solo delle zampe, ma anche quelli adiacenti alla colonna vertebrale.

Non dimenticate poi che i graffi vengono utilizzati, assieme alle segnalazioni olfattive, per delimitare il territorio di un felino. Senza capi-

re queste necessità, alcuni proprietari

asportano gli artigli al gatto tramite un'operazione chirurgica che rappresenta una vera propria crudeltà

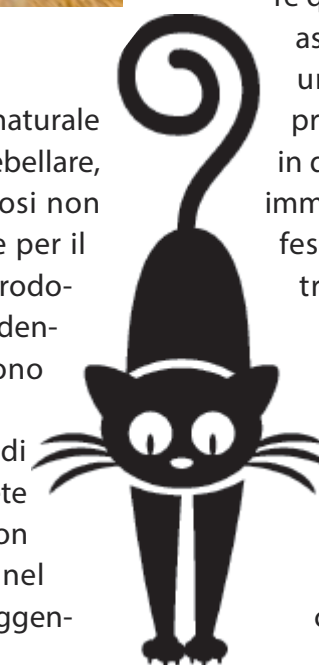
in quanto priva l'animale del suo più immediato e naturale strumento di difesa. Il gatto è particolarmente attratto dall'olivo e spesso non può

fare a meno di graffiarne la corteccia: approfittate di questa sua predilezione e attrezzatevi con un grattatoio di legno d'olivo

cosicché lui possa esercitarsi in questo divertente e utile esercizio senza danneggiare i mobili di casa.

Fonte: mysocialpet

Tutte queste manie fanno parte del naturale istinto felino e sono vizi difficili da debellare, nonostante possano rivelarsi dannosi non solo per il vostro "verde", ma anche per il vostro micio: molti vegetali (azalea, rododendro, edera, vischio, oleandro, filodendro, stella di natale, mughetto) sono tossici per i felini, se ingeriti. Nel caso il vizio riguardi l'abitudine di depositare escrementi nei vasi, potrete risolvere la questione rivestendoli con del muschio compatto o inserendo nel terriccio dei lunghi stecchini o proteggendoli con una retina.





CAT'S CRONACA

a cura della Redazione



Russell: vocazione infermiere

Russell, il gatto rosso, sa bene cosa vuol dire aver bisogno di aiuto e forse proprio per questo sa offrire il suo con meravigliosa spontaneità agli animali che soffrono. Questo generoso gatto rosso è un paziente della Animal Emergency Hospital and Urgent Care Clinic a Raleigh, nel North Carolina, da più di un anno. Nei primi mesi del 2014, è stato trovato tra le macerie fumanti di un incendio che ha distrutto la sua casa e gli ha lasciato gravi ustioni sul muso e sul corpo.

"Era grave e non sapevamo se ce l'avrebbe fatta", ha detto Alan Wilford dello staff clinico a The Dodo. "C'è voluto un lungo periodo di tempo, ma ha avuto un recupero miracoloso!" Russell non è ancora guarito comple-



tamente dalle sue ferite, che richiedono costante attenzione, ma è quasi alla fine del suo lungo soggiorno in clinica. Nonostante il disagio che continua a vivere tutti i giorni, l'amichevole gattone si è assunto il compito di rendere la vita un po' più confortevole per gli altri animali della clinica che hanno bisogno di cure.

"Non so se può percepire il dolore di questi animali, ma sembra avere un vero talento per il entrare in contatto con loro, anche quando non sembra possibile" ha detto Wilford. Il personale della clinica dice che Russell è così estroverso con altri pazienti, che potrebbe passare tutto il giorno vagando dentro e fuori le stanze per gli esami, se loro non insistessero perché stia a riposo ogni tanto.



PRIMO PIANO

Ma anche se il gatto si diverte chiaramente facendo il giro dei pazienti, gli effetti che ha sugli altri animali sono davvero importanti.

"Aiuta gli altri animali a sentirsi a proprio agio. Siamo una clinica: non è un ambiente puramente rilassante per animali che già soffrono e sono sottoposti a visite ed esami, ma Russell li aiuta ad alleviare lo stress", ha detto Wilford. "La maggior parte dei gatti sono indipendenti e distaccati, ma a lui piace stare con gli altri animali. E non è tutto: ama davvero offrire affetto e sostegno agli altri." Wilford dice che forse Russell non sarà mai in grado di tornare alla sua vecchia vita, ma se questo dovesse succedere, non gli mancherà mai di

UN SALVATAGGIO PARTICOLARE

Il Sunday Telegraph nel dicembre del 2008 pubblicò una notizia che sembra una favola natalizia. Un bimbo di un anno, figlio di una coppia argentina di Misiones, scomparso da un paio di giorni, è stato ritrovato da Alicia Lorena Lindqvist una poliziotta che, camminando lungo un canale ha visto: "...un gruppo di gatti accovacciati l'uno vicino all'altro, in modo inusuale, solo quando mi sono avvicinata ho visto il bambino che dormiva. I gatti

che lo tenevano al caldo e lo stavano leccando, quando mi hanno vista sono diventati molto protettivi nei confronti del piccolo." Il padre del piccolo, che è un senza tetto, ha spiegato che aveva perso il bambino mentre raccoglieva cartoni da vendere e ha raccontato che i gatti sono sempre stati molto protettivi con suo figlio. Secondo i medici il bimbo ha potuto resistere solo grazie alle cure degli animali.

Fonte: Sunday Telegraph

certo l'amore. "Ci ha adottato", ha detto. "È una rock star qui. Tutti vogliono vederlo e lui ne è molto compiaciuto. Non so se gli piacerebbe vivere di nuovo in una casa co-

me un normale gatto, noi, se questo non dovesse accadere, saremmo felici di tenerlo come la nostra mascotte in clinica."

Fonte: my social pet

ISTORIA INCREDBILE ...

Quando il tuo animale ti aggredisce, in questo caso un grosso gatto tigrato, gli interrogativi si fanno fitti... Perché? È difficile entrare dentro la psiche degli animali, e di sicuro questi interrogativi se li sarà posti anche Helena Silver, 48 anni, originaria di Southampton, in Inghilterra. Helena ha raccontato del suo orrore, quando è saltato verso di lei e gli ha affondato i denti nel braccio destro, mordendola per ben undici volte. "Era così incredibile, ero terrorizzata e ho urlato. C'era sangue dappertutto sulla moquette e sulle tende e io tutta dolorante". Lei è riuscita ad afferrarlo per la collottola e a buttarlo fuori, ma la sua mano si è gonfiata due volte la dimensione normale a causa dei morsi. I medici l'hanno avvertita che poteva contrarre



un avvelenamento del sangue, perdere l'arto – o addirittura morire. Il suo braccio è stato ingessato e le è stata messa una flebo per combattere i batteri. Helena, di

Southampton, Hants, ha dichiarato: "È così stupido che le ferite causate da un gatto ti possano far stare in ospedale per così tanto tempo, ma mi ha morso molto profondamente. Io non so chi possiede il gatto tigrato, ma aveva attaccato anche il gatto del mio vicino di casa ed è pericoloso". Una storia di amicizia trasformata improvvisamente in orrore... Perché?

Fonte: amoremiomiao





GRADISCA

Gradisca città dei felini

Sono alcune centinaia i gatti randagi sparsi sul territorio cittadino in una mezza dozzina di colonie feline curate da persone di buona volontà. Ma adesso è emergenza. I felini rischiano la denutrizione e l'assenza di cure. Il motivo? Sono diventati troppi per essere accuditi da quelle poche, generose "gattare" volontarie che sacrificano tempo e stipendio (o pensione) pur di prendersi cura delle bestiole. L'occasione per parlare di questo particolare fe-

nomeno tutto gradiscano viene dalla simpatica storia di Salem (o Mario): un simpatico micio che era diventato una sorta di mascotte del centro storico. Il gatto era stato adottato in particolare da due locali di piazza Unità, il Caffè Teatro (dove era noto col nomignolo di Salem) e al bar trattoria "da Cris", ove era stato ribattezzato Mario. In entrambi i casi la clientela aveva talmente preso in simpatia il felino "habitué"



dei caffè gradiscano, che quando questi è venuto a mancare i titolari dei due esercizi – Gaetano Amendola e Cristina Cossar, hanno dato vita a una simpatica iniziativa: hanno realizzato e messo in vendita fra i clienti un calendario a tema "felino" e con i proventi hanno acquistato una notevole mole di cibo per gatti da destinare alle gattare che seguono fra mille difficoltà le colonie feline della cittadina. Un aiuto molto apprezzato dalle volontarie, che da tempo segnalano le difficoltà e i numeri di una situazione non facile da gestire.

Fonte: *ilpiccologelocal*

PIPER, IL GATTO SCAMPATO DUE VOLTE ALLA MORTE

Il gatto Piper ha percorso le vie del Fato, allo stesso tempo crudele e bonario con lui. Ben 11 anni fa, quando Piper era solo un micio in fasce, spaurito e che doveva imparare a stare al mondo, è sfuggito alla morte la prima volta. Un cane aveva sferrato un attacco letale: il micio riuscì miracolosamente a salvarsi dal nemico, ma il cane aveva ucciso la sua mamma e tutta la cucciolata. Nel dramma, il piccolo Piper riuscì a trovare una nuova famiglia e fu adottato dalla sua attuale proprietaria. Dopo ben 11 anni Piper ha dovuto rifare i conti



con la morte, che è venuta puntualmente a bussargli per prenderselo per sempre. Stavolta è stato un coyote ad attentare alla vita del gatto, ma anche questa volta Piper ha eluso la morte riuscendo a salvarsi! La settimana scorsa l'ufficiale Dallas Lopez stava guidando la sua auto quando gli si para davanti un coyote. Fra le sue fauci, proprio il povero Piper. Una volta accesi gli abbaglianti il coyote ha lasciato andare il gatto e se l'è svignata. Il felino ha riportato diverse ferite su tutto il corpo, ma dopo le cure al AAA Animal Hospital di Huntington Beach, Piper è stato rispedito a casa con Kelsey per la convalescenza e, per un po', dovrà cercare di rimanere fuori dai guai.

Fonte: *amoremio miao*

IL RACCONTO

MMMmmmmmmmm "IL GATTO FURIOSO"

Ricordate il fantastico poema "L'Orlando furioso" di Ariosto? La pazzia di Orlando, causata dalla bella Angelica, è il tema centrale del poema. E avete mai sentito parlare di Orlando l'eroe gatto e delle sue vicende? Conoscete il poema gattallescico "Il gatto furioso"? Non perdetevi assolutamente questa rivisitazione del famoso poema cavalleresco dell'Ariosto. Ecco a voi il Primo Canto... E buon divertimento!!

CANTO PRIMO

Le fusa, i mici, i graffi, gli amori,
i balzi, gli audaci agguati io canto,
del felin più nobile gli onori
per le vostre orecchie udir è un grande vanto

Narrerò l'ira, l'arguzia e il gran furore
di un animale che era re di tutti i gatti
splendente come della luna il chiarore
veniva chiamato da tutti "Divorator di ratti".

Dirò d'Orlando il già citato gatto
un felino onesto, retto e orgoglioso
che per amore divenne quasi matto
ed ebbe un destino assai pericoloso

La sua gattina, una notte mentre era assopita
cadde nelle grinfie di Annibale il ratto.
Il ripugnante sorcio l'aveva rapita
e ciò fece uscire di senno l'eroe gatto.

Voi sentirete dei più valorosi mici
che a nominar non son neppure degno;
di Gatti eroi, allegri e infelici
che per le ingiustizie nutrivano sdegno



Tutti loro eran fedeli al grande Orlando,
tanti eroi al servizio del loro imperatore
Obbedivan senza chiedere né "perché" né
"quando" difendendo del Regno il rango e l'onore

La città felina era protetta da alte mura
impossibile scalfirle o fare breccia.
I soldati gatti combattevan senza paura
anche a fronteggiar mille o una sola freccia

Solida ordunque la "Casata del gatto d'oro"
aveva resistito a cento o più attacchi
il più duro di tutti fu quello del Moro
un cane tra i più spietati e vigliacchi.

Nel secondo canto Ludovico Ariosto canta le gesta del gatto Orlando che, temendo di perdere la guerra, chiede il supporto strategico del nobile Panzino... Quando però pensa di avere in pugno la situazione succede qualcosa di imprevisto!

CANTO SECONDO

La nuova battaglia pareva la più scabrosa
l'esercito dei ratti avea una brutta fama.
Salvar Angelica non era semplice cosa
i sorci avean nelle fogne la loro tana.

L'esercito felino alla luce sfidava il nemico
non era avvezzo a duellar sotto la terra.
Un pensier mi balena e ve lo dico:
Orlando temea di perder la guerra!

I valorosi mici si raccolsero nei ranghi
formarono un esercito di mille e più gatti.
Pronti a strisciare nei limacciosi fanghi
per salvare Angelica dai ripugnanti Ratti.

Nel giro di pochi giorni si rimpolparono le fila:
arcieri, spadaccini e fanti insieme a marciare;
camminaron per chilometri, forse centomila
ma a volte si fermavano, anche per rifiutare.

Orlando, meditando una strategia guerresca
pensò di portar con se Panzino, il vecchio
saggio.

Sarebbe servito come a pianta serve acqua
fresca e avrebbe rischiarato le nubi, come un
raggio.

Il nobile Panzino, nato e cresciuto oltralpe
era spoglio d'armi e privo di zampe possenti.
Iniziato alla vita da creature dette talpe
era la più raffinata delle feline menti.

Le talpe che come un cucciolo l'avean allevato
sotto la madre terra stabiliron la dimora.



Egli vedea nell'oscurità da quando era nato
e di scacciar il nemico non vedeva l'ora.

Orlando potea contar sull'ingegno di Panzino
teneva stretto nella manica il prezioso asso.
Sentiva Angelica sempre più vicino:
guardate, la vittoria è lì, a un passo!

30 GIUGNO 2013 BY BLUEANGEL



*Al tuo gatto
non importa
se sei troppo
colorata.*



CON LUI PUOI ESSERE NATURALE. AL 100%.

Schesir sa quanto il tuo gatto apprezzi
l'autenticità e la naturalezza. Anche in fatto
di cibo. Ecco perché non usa né conservanti
né coloranti, ma solo le parti migliori
di carni e pesci, della stessa qualità di



quelli usati per il consumo umano,
così da garantire l'integrità dei nutrienti,
un'alta digeribilità e una straordinaria
appetibilità. Perché tu lo possa nutrire nel
modo migliore: naturalmente.

INGREDIENTI NATURALI AL 100%.

www.schesir.com

SOLO NEI NEGOZI SPECIALIZZATI.

Per le vacanze estive segnaliamo vari autori, amanti dei gatti.

Sembra che il secondo amore degli scrittori, dopo la pagina scritta, siano proprio i gatti. Altro che donne e vita dissoluta. Gatto più libro è il connubio perfetto: non c'è niente di più gratificante che starsene in poltrona a leggere con la mano appoggiata al pelo morbido del proprio felino. Da "El Magnifico", il gatto preferito di Doris Lessing, a "Taki" di Raymond Chandler, passando per "Factotum" di Bukowski e per "Tyke" di Jack Kerouac, i gatti di questa carrellata fotografica sono quasi più famosi dei loro padroni e spesso sono finiti nelle pagine dei romanzi. Perché alle rassicuranti fusa di un tenero micio non sfugge nessuno.



Borges



Hemingway



Colette

La favola della Regina Vittoria: The Adventures of Alice Lascelles

Il 18 maggio scorso è stata pubblicata una fiaba inedita scritta da giovane della grande regina Vittoria (Regina del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda dal 20 giugno

1837 e Imperatrice d'India dal 1876) che era sepolta negli archivi reali del Castello di Windsor. Il racconto è incentrato sulle vicissitudini di una dodicenne spedita in colle-



IL GATTO IN GIALLO

Il gatto fiuta la pista di Rita Mae Brown



Per i nostri lettori gatto-giallofili, una gradita sorpresa. Arriva Harry Haristeen, giovane direttrice dell'ufficio postale di Crozet, con la sua corte di animali pensanti. L'autrice giura di aver affidato le parti feline del suo romanzo al

suo gatto Sneaky Pie, e c'è da crederle, perché mai un giallista si era così avvicinato alla mentalità degli amici a quattro zampe. In questa prima avventura Harry, i due mici Mrs Murphy, Pewter e il cagnolino Tee Tucker indagano su un duplice mistero. Un pilota scompare e poco dopo viene ritrovato congelato in

una cella frigorifera. Nel frattempo, qualcuno tenta di uccidere il ricco sir H. Vane-Tempest durante la ricostruzione di una battaglia della guerra di Secessione. Harry e il suo mini zoo di piccoli detective fiutano qualcosa di losco e mettono le grinfie su uno scandalo dai retroscena letali...

Un miao ci può guarire di Monica Piani



Esperta naturopata, Monica Piani accompagna il lettore in un «viaggio intorno al pianeta dei gatti» – dalla storia alla simbologia, dalla fisiologia alla psicologia – nell'intento di approfondirne la conoscenza innanzitutto da un punto di vista olistico, cioè come scambio e comunicazione fra il benessere loro e quello degli esseri umani. Come dimostrano le storie vere raccolte nel volume, anche solo tenere in braccio il proprio micio è una fonte istantanea di sollievo dalle preoccupazioni e dalle sofferenze

della vita. È la cosiddetta «ron ron terapia», grazie alla quale il gatto diventa un elisir guaritore, per chi è «soltanto» stressato e teso ma anche per chi ha disagi fisici ed emotivi, per le persone anziane e spesso sole, per i bambini, di cui diventa un compagno di giochi inseparabile. Monica Piani illustra i vari momenti della «terapia delle fusa» e le cautele che occorre prendere per rilassarsi al meglio in un ambiente propizio e arrivare a estraniarsi sperimentando uno stato di serenità dai risultati ormai comprovati.



gio dopo la morte della madre e le nuove nozze del padre; scritto come esercizio di composizione in inglese, rivela non solo la grande immaginazione ma anche il sorprendente talento della sovrana. Gli elementi della favola sono i classici: il padre, severo colonnello dell'esercito, la giovane matrigna senza cuore, l'amato cagnolino



Frisk che adora mangiare a colazione pane e latte e a cena toast imburrati, il collegio gestito da Mrs Duncombe, le compagne, tra le quali un'orfanelle francese rimasta cieca di un occhio a causa del vaiolo, Ernestine Duval, la lunatica figlia di un facoltoso banchiere londinese e la bella e frivola Charlotte che trascorre il tempo a sistemarsi i boccoli.

Il bosco interiore

di Leonardo Caffo (Edizioni Sonda)



Nella crisi in cui siamo immersi - economica, culturale e di valori - finiamo con il sentirci tutti precari e impotenti, desiderosi di fuggire da un tipo di società che ci opprime. Misurarsi con le durezze della «natura» e del «selvatico» sembra un buon viatico per recuperare sé stessi; del resto, romanzi e film ispirati a

questa scelta riscuotono interesse, accendono dibattiti e coinvolgono lettori e spettatori. Non tutti ricordano che l'ispiratore di questa scelta è stato il filosofo americano H.D. Thoreau che in Walden o la vita nei boschi raccontò i suoi due anni trascorsi in una capanna sulle rive del lago Walden (Massachusetts).

Leonardo Caffo ci mostra che, al di là del mito, Thoreau

è assolutamente attuale e carico di suggestioni riguardo al senso della vita, alle relazioni umane, al lavoro, alle forme di partecipazione sociale e politica, al rispetto dell'ambiente. Nelle sue pagine il filosofo americano, già ispiratore del

pensiero nonviolento di Gandhi, Martin Luther King e della Beat generation, continua a essere fonte di ispirazione per condurre diversamente le nostre vite.



TEATRO DEI GATTI

DI JURIJ KUKLACIOV

Il Teatro dei Gatti è stato fondato da Jurij Kuklaciòv (Юрий Куклачев) nel 1990 e si trova in Corso Kutuzovskij, 25, a Mosca.

Jurij Kuklaciòv con i suoi amici e compagni d'idee: pittori, stilisti, disegnatori, fotografi, hanno trasformato l'edificio dell'ex cinema «Prizyv» in un bel teatro, nel comodo mondo,



SOGGETTO:
TEATRO DEI GATTI

LUOGO:
121151 KUTUZOVSKIJ
PROSPECT, 25
MOSCA - RUSSIA

Qui coesistono i gatti con i cani, gli adulti diventano bambini e sentono la gioia e la pace. I bambini che hanno visitato almeno una volta

unico nel suo genere, nel teatro dei gatti per i bambini e per gli adulti. Per tutti quelli che adorano i gatti. È un mondo privo di guerra e di discordia.

questo teatro senz'altro e di sicuro vorranno venirci ancora una volta.

Nel teatro ci sono due collettivi autonomi, di Jurij Kuklaciòv e di suo figlio Dmitrij Kuklaciòv.

Due collettivi lavorano in teatro a turno e perciò malgrado le numerose tournée di artisti, il teatro praticamente sempre è aperto per il pubblico di Mosca. Se parte Jurij Kuklaciòv, Dmitrij resta in teatro con i suoi artisti.

GOTOKUJI, IL TEMPIO DEI GATTI GIAPPONESI

È il luogo dedicato ai Maneki Neko, letteralmente "gatto che dà il benvenuto" o "gatto della fortuna"

Le origini di questo gattino, vero mito della cultura giapponese, sono da ricercarsi nel passato, anche se la datazione è ancora molto incerta. Potrebbe trattarsi della fine del cosiddetto Periodo Edo, fra l'inizio del 1600 e la fine del 1800. Secondo la leggenda, un giorno, durante un gran temporale, un feudatario trovò riparo sotto un albero, davanti al tempio Gotokuji, a Tokio. Poco dopo passò di lì un gatto bianco che fece cenno all'uomo di alzarsi e seguirlo, proprio con la sua zampa. Il feudatario si alzò, in un gesto di grande rispetto e al tempo stesso di immensa fiducia. Qualche



istante dopo, l'albero dove riposava venne colpito da un fulmine. Il gatto bianco aveva salvato la vita del feudatario e da quel giorno viene giustamente venerato e considerato di buon auspicio.

Altre fonti, meno accreditate, farebbero risalire l'origine del sacro micio nella leggenda di una prostituta di nome Usugumo. Al suo adorato gatto venne tagliata la testa ritenendolo stregato. Uno dei clienti della prostituta le regalò una statuette a forma di gatto, molto simile al suo, per consolarla. Un'altra leggenda ancora narra di un'anziana si-

gnora che fu costretta a vendere il suo micio per povertà e poco dopo si mise a fare delle statuette con le sue sembianze. La signora poi iniziò a venderle e da lì, la fortuna del micio con la zampetta alzata.

Al di là delle ipotesi, più o meno verosimili, questo oggetto è diventato un vero e proprio simbolo in Giappone. Anche se da diversi anni il Maneki neko è uscito dai confini giapponesi per andare a scuotere la sua zampetta in molte altre parti del mondo, il suo regno rimane sempre il tempio da cui, probabilmente, è partito, quello di Gotokuji. All'ingresso se ne trovano centinaia, bianchi ma di varie misure, dai più grandi ai più piccini. È anche pos-

sibile comprare uno o più Maneki Neko al negozio di souvenir, per poi adagiare il proprio acquisto in compagnia degli altri gattini porta fortuna e lasciare così una traccia di sé nella culla di una cultura leggendaria.

SOGGETTO:
IL TEMPIO DEI GATTI

LUOGO:
GOTOKUJI - GIAPPONE



GATTI IN PRIMA LINEA



BETTA



Ormai prossimi al cuore dell'estate, quel periodo che gli albergatori definiscono alta stagione, abbandoniamo solo per questo numero le usuali narrative giuridiche di questa rubrica per dedicarci ad un aneddoto storico che ci tenga compagnia sotto l'ombrellone.

I protagonisti di questa storia sono sempre loro, i nostri cari a-mici con tanto di vibrisse, coda e orecchie orientate.

Dobbiamo tornare indietro di più di due millenni, nel 525 avanti Cristo.

Roma aveva superato da poco i primi due secoli dalla sua fondazione, ma dall'altra parte del mare un altro imponente regno brulicava di vita e tradizioni da più di mille anni. Ci riferiamo, ovviamente, agli egizi. All'ombra delle piramidi, i

culti locali attingevano a piene mani dal mondo animale e l'intera iconografia sacra era incentrata sugli esseri viventi di comune esperienza quotidiana: il falco (Ra, dio del sole), lo sciacallo (Anubi, dio dei morti), la leonessa (Tefnut, che simboleggiava l'acqua), lo struzzo (Ma'at, rappresentante dell'ordine cosmico), la mucca (Hathor, dea madre universale) e...il gatto.

Soprattutto quest'ultimo, identificato nella divinità chiamata Bastet, godeva del favore di migliaia e migliaia di proseliti, tanto da essere tutelato dalle leggi locali. Era infatti assolutamente vietato fare del male ai gatti, né si poteva allontanarli dai loro luoghi di svago. Pena, la

morte. Come potete notare, trattasi di una situazione legale, culturale e sociale ben diversa da quella attuale.

A quel tempo, il popolo dei persiani esercitava una forte egemonia in tutto il Medio Oriente e l'Egitto cadde presto nelle loro mire espansionistiche. Il re dei persiani, Cambise II, organizzò un potente esercito, valendosi anche delle alleanze con le popolazioni limitrofe all'Egitto, per muovere alla sua conquista. L'allora faraone Psammetico III, dopo aver perso la città di Gaza, l'avamposto più a nord del suo regno, organizzò una compatta resistenza presso la cittadella di Pelusio (oggi nota come Tellel – Farama). Tale città era considerata un posto strategico per la difesa del regno: sita sulla frontiera naturale dell'Egitto, sulla sponda orientale del delta del Nilo, era inattaccabile su due dei quattro lati, dimezzando così le possibilità di attacco da parte degli assediati persiani.

Il re Cambise II era molto determinato nei suoi propositi di conquista e non esitò a sfruttare anche le proprie conoscenze sugli usi e costumi religiosi egizi. Il condottiero persiano, infatti, diede ordine ai propri soldati di procurarsi ognuno un gatto e a questo punto esistono due versioni dei fatti d'arme accaduti.

Secondo una prima ricostruzione, i persiani riuscirono ad affrontare gli egizi in campo aperto e, poco prima che i due eserciti venissero in contatto, ogni soldato persiano liberò il gatto

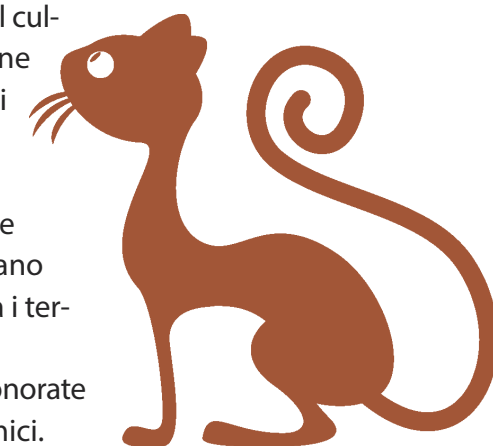
che aveva catturato sì che la fanteria egiziana, temendo di poter nuocere ai felini, ruppe le righe e divenne facile preda dell'avversario.

Stando ad una seconda ricostruzione, gli egizi non uscirono dalla roccaforte di Pelusio sì che l'esercito persiano prese d'assedio la città con i gatti legati agli scudi dei soldati, in modo da assicurarsi l'immunità dagli attacchi egizi, impossibilitati a violare il precetto religioso di non nuocere ai gatti.

Ora, legare un gatto ad uno scudo credo sia un'operazione un po' difficile e chi – ai giorni nostri – ha provato l'esperienza di somministrare una pillola ad un gatto riluttante potrà ben comprendere la problematica. Senza aggiungere una parola di più sulle modalità pratiche della seconda ipotesi tramandataci, il finale rimane lo stesso: i persiani travolsero la resistenza egiziana e proseguirono nella loro invasione fino a deporre lo stesso faraone.

Nonostante questo, il culto di Bastet non venne accantonato e i nostri amici felini continuarono a prosperare in Egitto, facendo le fusa al satrapo persiano che ne amministrava i territori.

Buone vacanze e... onorate e rispettate i vostri mici.



L'ASSURDITÀ VIENE DAGLI USA: GATTI IBRIDI

La nuova moda che arriva dalla California

Hanno le sembianze (rimpicciolite) di esotici e selvaggi felini ma la docilità dei comuni gatti domestici, nascono da particolari incroci e possono costare anche 10.000

dollari. Sono i gatti ibridi. In molti stati americani sono illegali ma in California è possibile allevarli e venderli. Nicholas Oberzire, un pioniere nell'allevamento di questi gatti, ha mostrato alla NBC il suo gattile chiamato "Styled in the Wild", situato nella città costiera di Benicia. La sua creazione di punta è il Toyger, un incrocio tra gatto e leopardo asiatico. Ha il carattere di un cane e l'agilità di leopardo, crea un forte legame con il suo

umano ed è dotato di una spiccata intelligenza. Una particolarità di tutti i suoi incroci è il caratteristico nome di cocktail con cui ribattezza i nuovi esemplari. Oberzire infatti ritiene che l'incrocio tra due felini è come un cocktail e per ottenere determinate caratteristiche, come criniera o orecchie arrotondate, bisogna trovare le mutazioni giuste.

Un altro incrocio molto in voga nella West Coast è il Savannah, un incrocio tra gatto domestico e gattopardo africano. L'allevatrice Brigitte Cowell afferma che il Savannah, nonostante sia mezzo

selvaggio, in realtà non ha problemi a mangiare cibo per gatti, fare i bisogni nella lettiera e a dormire nel letto con un umano. La taglia di questo gatto ibrido può essere fino a 3 volte quella di un gatto domestico. Ma nonostante ciò, secondo la Cowell, ha un carattere molto docile. Con la crescente popolarità di questi gattoni sono aumentate le voci critiche. Le motivazioni riguardano essenzialmente i rischi legati al possesso di tali animali che potrebbero non aver perso del tutto la loro natura selvaggia. Da non dimenticare inoltre i dubbi di natura etica che l'allevamento di questi gatti solleva. È giusto

allevare razze costose di gatti mentre solo in California vengono soppressi 24.000 gatti randagi ogni anno?

Fonte: amoremiomiao



LA TAGLIA DI QUESTO GATTO IBRIDO PUÒ ESSERE FINO A 3 VOLTE QUELLA DI UN GATTO DOMESTICO. MA NONOSTANTE CIÒ, HA UN CARATTERE MOLTO DOCILE.

CONTEA DI NIAGARA: FELINI INVADONO L'ISOLA

Tonawanda Island, una piccola isola nella contea di Niagara, nello stato di New York, è sotto scacco dai felini che l'hanno invasa: i gatti ormai dominano l'isola, e il loro numero sta diventando un grosso problema, anche a causa del fatto che si riproducono con una velocità crescente. "Questa è una piccola isola con un grande problema di gatti", spiega

I GATTI DI STRADA NEGLI USA

Nei soli Stati Uniti, si stima che ci siano 70 milioni di gatti randagi che vivono per strada. Misteriosi e spesso incompresi, una coppia li ha studiati.

Elizabeth e Jason Putsche hanno trascorso gli ultimi cinque anni a seguire e fotografare la vita degli invisibili pelosi creando un magnifico album.

Fondatori di Fotografi Pro Animali, un'organizzazione no-profit che utilizza cinema e fotografia per ispirare un cambiamento positivo nei confronti degli animali, la coppia dedica la propria vita alla sensibilizzazione di questo problema urgente e condivide le storie di queste dolci bestiole che sono state spesso diffamate dalla nostra società.

"Molte persone fanno una distinzione tra cani e gatti domestici e quelli che vivono liberi, ma in realtà sono la stessa cosa - dice Elizabeth Putsche - La cura e la compassione che diamo ai nostri animali di casa dovrebbe essere estesa a questi quattrozampe meno fortunati.

Ognuno ha una personalità e una individuali-



una delle abitanti. "Sono dappertutto. La sporcizia che fanno, specie gli escrementi in giro per l'isola, sono disgustosi". I gatti si sarebbero moltiplicati a partire dai gatti domestici che qualche abitante,

probabilmente stagionale, aveva portato nell'isola e poi ha dimenticato o abbandonato. Ma ci sarebbero anche gente dei dintorni che decide di abbandonare il proprio gatto e lo porta sull'isola, nella distorta convinzione che sia una sorta di santuario felino, mentre in realtà la loro presenza sta mettendo in crisi l'isola. Alcuni residenti hanno lanciato iniziative per catturare i gatti presenti sull'isola, dando poi in adozione i cuccioli e invece facendo vaccinare e sterilizzare gli adulti. I costi però sono molto elevati, e gli abitanti dell'isola hanno qualche difficoltà a sostenerli da soli.

Fonte: notizie.delmondo.info



tà e ciascuno ha una storia da raccontare." Attraverso i loro affascinanti scatti, i Putsche cercano di "mettere a fuoco" i mici selvatici, mostrando la loro bellezza e i loro legami, così come le loro capacità camaleontiche per adattarsi a tutti i tipi di ambiente, sia esso rurale, suburbano, urbano o industriale.

I programmi di Trap-Neuter-Return (cattura, sterilizza e ritorna) hanno avuto un grande successo nelle città e nei rifugi in tutta l'America. In pratica, si catturano le femmine delle colonie, le si sterilizza (rimuovendo la punta dell'orecchio sinistro mentre sono sotto anestesia in modo che possano essere identificate facilmente e, quindi, non ri-operate), le si vaccina e si rimettono libere sul loro territorio.

Fonte: Care2



LA FELPA CHE TI TRASFORMA IN MAMMA GATTA

Il bisogno di gattini è così intenso da non poterne più fare a meno, in nessun momento della vostra vita? Ecco quindi l'indumento che fa per voi. La felpa che vi trasforma in mamma



gatto, con il marsupio per contenere i gattini e portarvi sempre dietro, in ogni momento. L'importante è che non facciate presente alla Unihabitat, la ditta giapponese

che li produce, che i gatti in natura non sono dotati di marsupio, altrimenti chissà come ci rimangono male. La felpa costa 5,980 yen, all'incirca 45 €, quindi abbordabilissima per trasformarvi finalmente nella gattara full optional che avete sempre sognato!

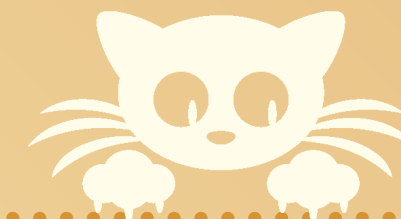
Fonte: dailybest.it

CHIRURGIA ESTETICA PER GLI ANIMALI

A Hollywood impazza la moda della chirurgia estetica su cani e gatti... con una spesa che arriva anche ai duemila euro. Quando una nostra ossessione viene proiettata sul nostro pet c'è qualcosa che non va! Tante le richieste fatte al chirurgo e la cosa più eccentrica e pazza è che i clienti si presentano con un pet communicator che spiega - spacciandosi per medium - esattamente cosa vogliono ottenere gli animali con l'operazione. E solo dopo il consenso del pet - sempre avuto tramite il pet communicator - si procede all'operazione. Volete sapere qual è l'interven-

to più richiesto? Il ringiovanimento vaginale. Ma i soldi che vengono spesi dai proprietari di cani e gatti non servirebbero di più a pagare uno psichiatra... ma di quelli buoni? Urgono in America dei lifting al cervello!

Fonte: Repubblica.it



UN VIAGGIO NEL CONTAINER

Pippa, una dolce gattina di 3 anni, si è fatta un "viaggetto" di 49 giorni da Darwin a Brisbane in Australia, dentro un container.

Rebecca Schilling, la proprietaria della micia, ha raccontato che in febbraio li suo vicino di casa Jason King, stava organizzando il suo trasloco verso Brisbane e si era servito di un container per spedire i mobili più ingombranti. L'ipotesi più plausibile è che Pippa abbia trovato il container aperto e ci sia salita per schiacciare un pisolino. Il 20 febbraio il container è stato chiuso ed ha iniziato il suo lungo viaggio verso la nuova casa di Jason arrivandoci il 10 aprile. Ad attendere il signor King all'apertura del cassone, c'era una sorpresa inimmaginabile. Oltre ad un forte odore di urina c'erano peli di gatto ovunque e da dietro un mobile, spuntava la testolina di Pippa!

Dopo 49 giorni bloccata nel contenitore, senza cibo né acqua, era pelle e ossa, disidratata e debole, ma miracolosamente ancora viva. Per fortuna, dopo aver trascorso un paio di settimane in un centro che si occupa del benessere degli animali, Pippa è in condizioni stabili e al momento vive con una famiglia affidataria a Brisbane.

Fonte: mysocial pet

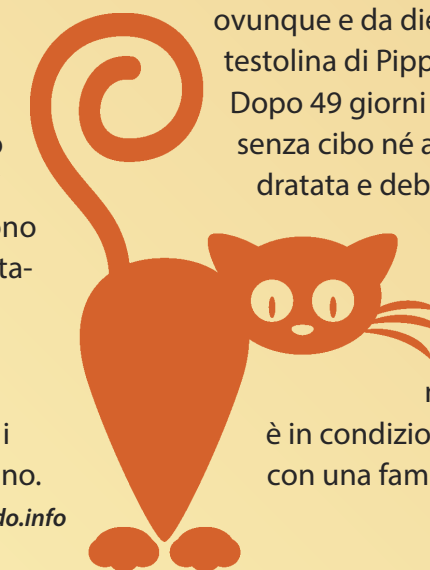
LA CASA PER GATTI ... COSTRUITA IN 20 ANNI

Greg Krueger, di St. James nel Minnesota, è un vero appassionato di gatti, e negli ultimi 20 anni ha continuamente rinnovato la casa per renderla sempre più confortevole per i suoi amici felini, riempiendola di elaborati percorsi con tunnel, terrazze e passerelle. "Amo molto i percorsi. E i gatti, ovviamente. Ho solo messo assieme le due passioni", spiega Krueger.

Il tutto è iniziato in modo semplice: c'era un mobile su cui i suoi gatti al tempo amavano salire, e Krueger ha deciso di aiutarli costruendo una scala a loro dimensione.

Ai suoi gatti la cosa è piaciuta molto, e l'uomo ha deciso di continuare. Oggi la sua casa è dotata di circa 100 metri di passerelle, e i gatti possono entrare in qualunque stanza della casa senza dover toccare il pavimento. A questo scopo ha anche aperto a mano 38 aperture nei muri di casa. Krueger ha messo grande cura nella realizzazione dei lavori. Ad esempio, le passerelle sono dotate di piccole ringhiere, per evitare che i gatti possano accidentalmente cadere. Inoltre in tutte le stanze, a vari livelli di altezza, sono posizionati dei lettini in modo che i gatti possano dormire dove vogliono.

Fonte: notizie.delmondo.info



CARDIOLOGI OPERANO AL CUORE UNA GATTA E LA SALVANO



Una gatta con un difetto cardiaco congenito di nome Vanilla Bean ha avuto la rara possibilità nella vita di avere un'altra chance. A Sacramento (California / Usa) un team di medici, abituato a curare gli esseri umani, si è unito ad un veterinario per operare la gatta birmana di un anno.

Il problema consisteva in un accumulo di sangue nel cuore della micia che stava causando l'eccessivo allargamento di un ventricolo. Non trattata, a lungo andare la patologia avrebbe potuto portare ad un'insufficienza cardiaca congestizia. Un solo intervento di questo tipo è stato eseguito su di un gatto ed effettuato sempre in California dallo stesso veterinario che ha operato anche Vanilla Bean. La questione era però così com-

plessa e rara che questa volta il dottor Josh Stern ha chiesto l'aiuto di cardiologi abituati a destreggiarsi con le patologie cardiache degli esseri umani. L'operazione, che ha richiesto l'inserimento di cateteri e palloncini nel cuore di Vanilla Bean, è perfettamente riuscita. La micia ha perso molto sangue, che le è stato subito reintrodotta attraverso delle trasfusioni della grande banca. La gatta è stata rimandata a casa otto giorni dopo l'intervento. Oggi, dopo quattro mesi di convalescenza, i controlli hanno mostrato che Vanilla Bean non soffre più di insufficienza cardiaca e il dottor Stern si aspetta il completo recupero della micia.

Fonte: La zampa.it

IL SEGRETO DELLE SETTE VITE DEL GATTO? LA GIUSTA QUANTITÀ DI VITAMINA D



La vitamina D, ecco il segreto delle sette (o nove nei Paesi Anglosassoni) vite dei gatti. Uno studio dell'Università di Edimburgo ha dimostrato come livelli più alti della cosiddetta "vitamina del sole" siano direttamente collegati alle possibilità di sopravvivenza dei felini ricoverati e sulla loro capacità di ripresa. Esaminando i campioni di sangue di 99 gatti arrivati all'ospedale universitario in pericolo di vita, si è scoperto che quelli con più vitamina D in corpo hanno avuto più chances di sopravvivere a trenta giorni dal ricovero.

«Il nostro studio dimostra che misurare la quantità di vitamina D nel sangue permette di predire in maniera gli esiti di una malattia in maniera molto più accurata dei metodi standard oggi utilizzati», ha spiegato il dottor Richard Mellanby. Attenzione, però: troppa vitamina D potrebbe essere velenosa per l'organismo e la maggior parte dei cibi per gatti già contiene l'ammontare corretto da somministrare, senza bisogno che i padroni la integrino con altre dosi. A differenza degli umani, che la producono con l'esposizione al sole, i gatti la possono ottenere solo attraverso l'alimentazione.

Fonte: La zampa.it

LA NATURA SELVATICA DEI GATTI NEL DNA

Spesso in vena di coccole, sollecito nella richiesta di cibo e all'occorrenza sulla difensiva, il gatto comune è a tutti gli effetti un animale domestico. Eppure, il più innocuo dei felini che da millenni vive in compagnia dell'uomo continua ad avere una speciale risorsa ignota ai più: la sua natura selvatica. A svelare questo importante aspetto legato all'evoluzione del gatto, dallo stato selvaggio alla domesticazione vera e propria, è lo studio del suo DNA.

Per capire come e quanto la vicinanza con l'uomo ha inciso sulla natura del gatto è stato necessario fare un confronto tra il genoma di sette razze di gatto domestico e due di gatto selvatico. Le parti di DNA risultate differenti in tale comparazione non a caso sono responsabili di caratteristiche del comportamento connesse alla paura, alla capacità di rispondere agli stimoli e alla attitudine a dosare l'aggressività: in

una parola alla natura selvatica. Stando alla ricostruzione del genetista Wesley Warren, a capo della ricerca i cui risultati sono stati pubblicati su Proceedings of the National Academy of Science, tali caratteristiche proprie del Felis silvestris hanno subito questo cambiamento nel corso dei 9000 anni di convivenza con l'uomo. Quest'ultimo, infatti, ne ha acquistata la fiducia traendone al contempo vantaggi veri e propri come l'eliminazione dei topi in cambio di cibo e cura per il felino. Proprio questa sorta di compromesso tra i due sarebbe stata la vera molla del cambiamento evolutivo di queste affascinanti creature.

Eppure, nonostante la modifica genetica influenzata dalla domesticazione umana, il gatto resta pur sempre un felino con le sue peculiarità selvatiche tanto da poter essere considerato quasi semi-addomesticato

Fonte Almo nature

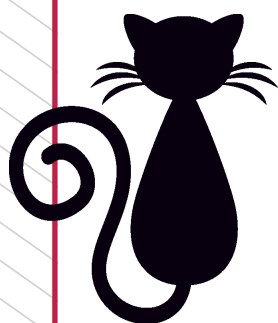


PER CAPIRE COME LA VICINANZA CON L'UOMO HA INCISO SULLA NATURA DEL GATTO È STATO NECESSARIO FARE UN CONFRONTO TRA IL GENOMA DI SETTE RAZZE DI GATTO DOMESTICO E DUE DI GATTO SELVATICO.

monge®

CATZINE E LA COLONIA...

DOVE SIAMO



La colonia felina "I gatti della piramide" si trova a Roma. Siamo esattamente confinanti con la Piramide di Caio Cestio, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense. Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione Viale del Campo Boario, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata.

Noi siamo lì!

ORARI

Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:
dalle ore **14,00 alle 16,00 tutti i giorni** (domenica e festivi compresi)



CONTATTI

Tel./Fax **06.5756085** - e-mail: **info@igattidellapiramide.it**



COME RAGGIUNGERCI

Con la Metropolitana, fermata **Piramide (Linea B)**.
Ci troviamo sul lato opposto della piazza.
Con le linee bus (ATAC) n. **23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719**
Con il tram n. **3**



Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che con il loro contributo aiutano la colonia e i suoi abitanti ad andare avanti:

**ALMO • SCHESIR • MONGE
• TRAINER • OASY**



**BUONE
VACANZE!**

